

L'INTERVISTA

L'attuale vicario punta alla successione di Lorenz, che prenderà il posto a Itas Vita



Utili oltre i 36 milioni, 880mila soci assicurati. Lorenz: continuità

TRENTO - Venerdì 30 aprile si terranno (con voto a distanza) le elezioni per il presidente e il consiglio di amministrazione di Itas. **Giuseppe Consoli**, attuale vicepresidente vicario, è finora l'unico candidato per il prossimo mandato, assieme ad altri dieci nomi per il consiglio di amministrazione. I dati aggiornati al primo semestre 2020 parlano di un utile netto di 36,3 milioni, un patrimonio netto

di 440,5 e premi d'esercizio per 758 milioni. La solvency ratio del gruppo è del 189%. I dipendenti sono 728, con 625 agenti e 2.993 i subagenti. I soci assicurati sono 880mila, mentre gli iscritti al fondo pensione Plurifonds 84.079. Durante la pandemia da Covid-19 Itas ha attuato molti interventi, tra cui l'anticipo della provvigionale agli agenti in difficoltà e il riconoscimento della copertura

ra da ricovero anche a seguito del contagio. Il presidente uscente, **Fabrizio Lorenz**: «Voglio testimoniare la continuità con Giuseppe Consoli. Con la mia presidenza inizio un periodo di traghettamento dell'azienda, che doveva essere riportata dove deve stare. Il programma è ambizioso e credo che avrà successo proprio perché verrà guidato da Consoli».

Consoli: Itas più forte, non verrà scalata

PAOLO MICHELETTO

TRENTO - Giuseppe Consoli, 57 anni, attuale vicepresidente vicario, lancia la candidatura alla presidenza di Itas. Lo fa con un programma in cui punta alla mutua come «modello irrinunciabile» e con un consiglio di amministrazione rinnovato: ne farà parte anche Alberto Pacher, ex sindaco di Trento e presidente della Provincia. In questa intervista spiega cosa farà nei prossimi tre anni alla guida di Itas, se verrà eletto (ad oggi non sono previste altre candidature). Da oggi i delegati possono firmare il suo programma.

Da dove parte il suo programma, presidente Consoli?

Da una feroce difesa della mutua, della mutualità e del territorio. Mi fa piacere che personalità importanti abbiano aderito al mio programma, dopo un lungo confronto.

Primo punto?
La difesa di un modello che coniuga due obiettivi che negli ultimi anni sono sempre stati meno coincidenti in economia: la creazione di ricchezza e il benessere collettivo. Siamo felici di essere un po' «fuori moda», perché il modello mutua è utile al territorio.

Un altro tema del programma?
Continuare a rafforzare la solidità di questa compagnia. In sei, sette mesi abbiamo recuperato 50 punti di solvibilità e sarà fondamentale lavorare ancora in questa direzione. Il Fondo di garanzia non rappresenta «solo» uno degli elementi più importanti del nostro patrimonio societario sotto il profilo economico. No, è molto di più. È la nostra «garanzia di libertà» per restituire valore ai soci assicurati e al territorio. Ma vorrei aggiungere anche l'importanza dei rapporti con i delegati.

Dica.
Un aspetto al quale tengo molto. I delegati sono i veri trasmettitori dei nostri ideali sul territorio, i «profeti» del nostro lavoro. E poi sarà strategico il rapporto tra le agenzie e i soci, grazie anche al progetto chiamato «Impresa mutualistica», avviato nel 2019 e che ad oggi ha già coinvolto una cinquantina di strutture sull'intero territorio nazionale.

Nel suo programma lei si impegna anche a valorizzare le risorse interne.

La valorizzazione del management interno deve rimanere e rimarrà un cardine del futuro sviluppo di Itas. Non ci interessa andare a cercare manager all'esterno.

Lei punta sulla continuità rispetto alla presidenza Lorenz. Davvero non c'era bisogno di rinnovare?

Il cda dà la garanzia di un certo rinnovamento. Ringrazio i consiglieri uscenti che non saranno confermati. A proposito di Fabrizio Lorenz io dico che continuerà a rappresentare una risorsa importante: non permetterò che non met-

Annuncia la candidatura a presidente Nel cda ci sarà anche l'ex sindaco Pacher



A sinistra Fabrizio Lorenz e Giuseppe Consoli. Sopra, l'ex sindaco Alberto Pacher

Come avete affrontato l'anno di pandemia?
Dal punto di vista organizzativo abbiamo lavorato molto per la tenuta della rete informatica: siamo allo zero per cento della presenza sul posto di lavoro, qui in sede, ma abbiamo garantito un servizio di ottimo livello. Itas anche durante la pandemia è stata in prima fila nell'assistere e sostenere i soci.

È preoccupato da come uscirà il Trentino da questa crisi?

Siamo tutti preoccupati, perché vediamo le difficoltà dell'economia, non solo di quella trentina. Mi auguro che i soldi del Recovery Fund verranno investiti nel modo giusto: rappresentano una grande occasione, a patto che vengano spesi bene. Efficiente e veloce: così dovrà essere l'utilizzo di quei fondi.

Come sarà il prossimo bilancio Itas?

Non voglio anticipare molto, perché i numeri verranno sottoposti a fine mese al consiglio di amministrazione. Ma c'è ottimismo. Vediamo spiragli di sole.

In caso di elezione a presidente cosa farà con Mediocredito e Dolomiti Energia?

Sono due dossier sui quali stiamo lavorando con attenzione. Non mi spingo ad anticipare cosa faremo, ma anche in questo caso per Itas la difesa della territorialità è un valore importante.

Confermerà l'impegno nello sport, a iniziare da basket e volley?

L'Itas ci sarà, dalle squadre di vertice alle manifestazioni giovanili, passando per eventi a noi molto cari come la Marcialonga, dove il ruolo del volontariato è fondamentale.

Quasi sicuramente lei sarà l'unico candidato alla presidenza. Non crede che mancherà un confronto e un dibattito che sarebbero stati importanti?

Con i nostri delegati il dibattito e le relazioni non sono mai mancati: con la pandemia non è stato facile ma assieme al presidente Lorenz siamo sempre stati disponibili. E poi oggi io annuncio la mia candidatura e il mio programma: lo faccio con grande anticipo, anche se avrei potuto attendere. Lo faccio con grande chiarezza e trasparenza. Se qualcuno vorrà candidarsi alla presidenza lo potrà fare.

Perché ha pensato all'ex sindaco Pacher per il cda?

Non c'è bisogno che sia io a ricordare le qualità della persona. La sua scelta va verso la conferma del radicamento sul territorio. Pacher sarà un grande facilitatore di rapporti. Nel cda che proponiamo sono rappresentate tante competenze, ci sarà una continuità pur in una innovazione generazionale e con una forte attenzione al tema di genere, visto che le donne presenti passeranno da una a due.

Lei potrà fare il presidente per un solo mandato di tre anni. Anche dopo di lei ci sarà una chiara indicazione del successore?

Se verrà eletto l'obiettivo sarà anche quello di preparare la successione, perché la continuità è un valore. Ricordiamoci che Itas ha 200 anni di vita.

LE INCHIESTE

Guardiamo al futuro, anche se il passato non è dimenticato. Ricordo che io in tribunale ci sono entrato solo da testimone

Giuseppe Consoli/1

ta a disposizione la sua competenza. Infatti vi scambiate i ruoli. Lei alla presidenza di Itas e Lorenz a Itas Vita.

No, nessuno scambio. Le persone di valore sono sempre utili.

Cosa replica a chi dice che lei, ex agente Itas, è in conflitto d'interessi?

Non ho alcuna quota di partecipazione in un'agenzia Itas. Non sono più agente dal 2015, anche se in ogni caso non ci sarebbe alcuna incompatibilità di legge.

Gianni Conci, storico agente di Itas, ha detto di voler chiedere una verifica sui conflitti di interessi.

Ho già chiarito la mia posizione. Non faccio l'agente da sei anni. Ma mi faccia aggiungere una cosa.

IL TERRITORIO

Punto tutto sulla difesa del modello della mutua: siamo cresciuti nella solvibilità e questa è la nostra garanzia

Giuseppe Consoli/2

Quale?

Io sono orgoglioso di aver fatto l'agente e non rinnego certo quel lavoro. Gli agenti rappresentano una grande rete di relazioni sul territorio: è quello il mondo dal quale provengo e nel quale tornerò una volta finito il mio mandato. **Conci non ha usato parole lusinghiere nei suoi confronti.** Non vorrei che sul suo giudizio pesasse vecchie ruggini. Ma le sue parole sugli agenti mi hanno sorpreso, visto che in passato ha avuto un ruolo di dirigente del gruppo agenti.

L'Itas potrebbe mai finire come Cattolica, di fatto salvata e inglobata da Generali?

No. Come mutua Itas è difficilmente scalabile, e non diventeremo preda di al-

I NOMI

Il consiglio di amministrazione avrà persone di grandi competenze: l'ex sindaco sarà un ottimo facilitatore di rapporti

Giuseppe Consoli/3

cun grande gruppo. Come detto, un alto indice di solvibilità è una garanzia fondamentale: l'ho scritto nel programma, più siamo solidi più siamo liberi. Discorso diverso va fatto, invece, per Itas Vita, che è una spa e potrebbe essere interessata a partnership nuove e strategiche. Ma il «modello Cattolica» non ci riguarda.

Cosa resta degli anni delle inchieste giudiziarie? Il presidente Lorenz ha parlato di cicatrici.

Quel passato non si dimentica in fretta, ma io spero che questa elezione sia l'occasione per parlare di futuro. A chi mi critica e mi attacca ricordo che, nella mia vita, sono entrato in tribunale solo in qualità di testimone.

LA SQUADRA

In campo Domenico Siclari e Franco Dalla Sega. Le donne sono due

Quattro nuovi, due sono prof universitari

TRENTO - I candidati al consiglio di amministrazione a sostegno di Giuseppe Consoli per la presidenza Itas.

Alessandro Molinari: trentino, attuale amministratore delegato e direttore generale di Itas Mutua.

Luciano Rova: consigliere di amministrazione di Itas Mutua e presidente del cda di Assicuratrice Valpiave (controllata di Itas). È stato vice direttore generale di Itas Mutua dal 2007 al 2016.

Giancarlo Bortoli: consigliere Itas Mutua, è stato direttore generale della Finanziaria della Regione Veneto fino al 2007. È delegato e consigliere di Itas Mutua.

Alexander von Egen: consigliere di Itas Mutua, laureato in Giurisprudenza. Per 14 anni direttore di Südtiroler Wirtschaftsring,

che riunisce le associazioni di industriali albergatori, commercianti e artigiani. Già consigliere regionale per 10 anni, in Regione è stato vicepresidente e assessore al Credito. È delegato Itas da 30 anni e consigliere dal 2012.

Maria Emanuela de Abbondi: avvocatessa di Trento, è consigliera di amministrazione di Itas Mutua e di Valpiave e componente del Comitato di vigilanza sul servizio reclami del Gruppo Itas.

Thomas Voigt: presidente del cda della mutua Vhv.

Domenico Siclari (nuovo): professore ordinario di Diritto dell'economia e dei mercati finanziari nell'Università «La Sapienza» di Roma. È stato prima funzionario della Banca d'Italia dal 1999 al 2003 e, quindi, Consigliere parlamentare della Camera dei deputati.

Esperito giuridico del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Franco Dalla Sega (nuovo): professore associato di Economia Aziendale nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È presidente del cda di Bancomat spa e Consulente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica.

Tanja Pichler (nuova): ingegnera, fa parte del cda di Pichler Stahlbau & Fassaden, dove è responsabile dello sviluppo aziendale.

GRUPPO CASSA CENTRALE

INVESTIRE CON LE TECNICHE PIÙ EVOLUTE.

GP Quantitative

Servizio d'investimento commercializzato da:

CASSE RURALI TRENTINE

www.casserurali.it

Marketing CCB 01.2021 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o invito alla conclusione di un contratto per la prestazione del servizio di gestione di portafogli. GP Quantitative è un servizio di investimento prestato da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. L'informativa e le condizioni contrattuali complete sono a disposizione presso la sede di Cassa Centrale Banca e gli sportelli delle banche che commercializzano il servizio.